

Al commercio? Meno vincoli più confronto sul mercato

Nel prossimo mese di febbraio a Milano Conferenza nazionale sul settore distributivo organizzata dalla direzione del Pci - Un attento esame delle modificazioni avvenute negli ultimi quindici anni

ROMA - Obiettivo: rilanciare in grande stile una politica per il commercio e per il rinnovamento della rete distributiva. La sfida viene dal Pci che nel prossimo mese di febbraio a Milano terrà una conferenza nazionale sulle problematiche del settore. In preparazione di questo avvenimento è maturata fuori e dentro il Pci un'approfondita discussione...

santi sensi di colpa nei confronti della grande distribuzione. Se altamente specializzata, infatti, la piccola impresa commerciale non solo regge il confronto ma molto spesso si manifesta più elastica e più umana rispetto alla dispersività delle megastore. Prova ne siano le radicali modificazioni di queste ultime nella loro organizzazione di vendita.

INNOVAZIONE INGROSSO - Queste strutture devono diventare cardine del sistema economico superando le vecchie concezioni annacche e attivando forme di moderna imprenditorialità (Borse merci, prime lavorazioni, nuovi sistemi di movimentazione e così via). Questo significherebbe un utilizzo del 950 miliardi messi sul tavolo dalla finanziaria '86 e un più oculato utilizzo, nel Sud, dei 120 mila miliardi previsti nel nuovo piano decennale dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno.

RACCORDO COMMERCIO-URBANISTICA - Uno dei maggiori punti dolenti della attuale legislazione è che non è previsto un raccordo tra lo sviluppo della rete distributiva e il «nodo» urbanistico. Da qui i problemi dell'oggi. Per garantire una fusione c'è la necessità, invece, che le Regioni siano chiamate in causa fornendo principi, direttive ed indicazioni sugli assetti delle imprese commerciali relativamente ai fabbisogni dei consumatori di nuove aree, ma soprattutto delle aree dei centri storici.

RISORSE FINANZIARIE, RIFORMA CREDITO - L'innovazione non si fa con le parole ma disponendo di capitali e risorse finanziarie. Bisogna, dunque, accogliere le indicazioni che ci vengono dalle esperienze degli altri e dalla stessa Cee che puntano ad una politica che favorisca gli investimenti soprattutto verso la piccola e media impresa. Strumento: la detassazione degli utili reinvestiti. Ma la dila di questo è la necessità di rivedere leggi come la 517 da tutti ormai definita anacronistica per gli storici tempi di ottenimento dei finanziamenti (non meno di due anni a pratica). La proposta è quella di costituire un Fondo nazionale presso il Medio Credito Centrale da gestire con Imi e con altri istituti bancari.

Testo unico nuovo (ma già vecchio) ROMA - Negli ultimi giorni dell'anno scorso il ministro delle Finanze ha dato alle stampe il Testo unico delle imposte dirette. La pubblicazione del Testo non deve incentivare facili aspettative per quanto attiene alla eliminazione o la riduzione dei tanti squilibri ed ingiustizie che sono generati dall'attuale impalcatura fiscale. Coloro che si aspettano cose del genere rimarranno delusi.

Farmaceutica Acquisita filiale Usa MILANO - Una filiale italiana dell'azienda farmaceutica americana «Rorer» (14 miliardi di fatturato, 131 dipendenti, laboratori che si estendono su 40 mila mq con macchinari ad altissima tecnologia) tra di proprietà italiana. L'accordo per l'acquisizione è stato firmato recentemente a Milano dalla «Rotapharm», azienda del gruppo «Rotta Research» (300 miliardi di fatturato aggregato e oltre 600 dipendenti), che fa capo all'industriale italiano Luigi Rovati.

ASSISTENZA TECNICA E PROFESSIONALE - Innovazione vuol dire anche formazione di quadri di alto livello. Saldatura tra i settori del commercio, dell'assistenza professionale e di categoria. Per motivi di spazio siamo costretti a sintetizzare e a richiamare solo per piccoli accenti i temi che saranno al centro della discussione nel prossimo convegno di Milano: prezzi, osservatorio, riforma delle associazioni professionali e di categoria. Per motivi di spazio siamo costretti a sintetizzare e a richiamare solo per piccoli accenti i temi che saranno al centro della discussione nel prossimo convegno di Milano: prezzi, osservatorio, riforma delle associazioni professionali e di categoria.

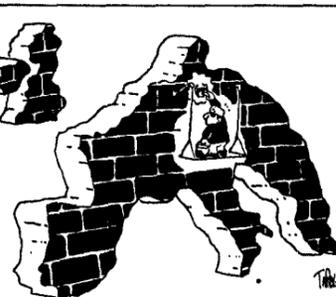
IL TESTO UNICO, tra le altre cose, non sopprime alcuna norma. Ferraro l'art. 139 del Testo stabilisce che continuano ad avere effetto le agevolazioni disposte nell'art. 20 del decreto n. 598. Ma a parte questo accavallamento di norme si può pensare al rischio di avere un Testo unico già invecchiato o da modificare prima che lo stesso entri in vigore. Infatti, in questi giorni si sta discutendo il rischio di avere un Testo unico già invecchiato o da modificare prima che lo stesso entri in vigore.

IL TESTO UNICO, tra le altre cose, non sopprime alcuna norma. Ferraro l'art. 139 del Testo stabilisce che continuano ad avere effetto le agevolazioni disposte nell'art. 20 del decreto n. 598. Ma a parte questo accavallamento di norme si può pensare al rischio di avere un Testo unico già invecchiato o da modificare prima che lo stesso entri in vigore.

L'edilizia all'assalto del Vecchio Continente

bagnano Lione, in una città in festa per le bottiglie di Beaujolais nouveau stappate, i tre dell'eurocomune hanno chiarito i loro programmi. Il mercato del Perzo Mondo - questa la sostanza del congresso - non sono più appetibili come un tempo a causa del loro crescente indebitamento. Quindi alle imprese non resta che ripiegare su investimenti nei più sicuri paesi di appartenenza. Inoltre la situazione congiunturale è resa più favorevole dalla presenza di una forte liquidità di capitali privati. Ecco dunque che l'interesse delle società di costruzioni e delle società di impiantistica

secuzione dei progetti? Uno spiraglio è stato aperto dallo spagnolo Abel Matutes, uno dei commissari della Cee: si è impegnato a presentare entro la prima metà dell'87 una prima lista di programmi esecutivi. Come già è stato per l'acciaio, i cantieri navali o l'agricoltura, si va verso una Comunità economica impegnata a dettar norme anche nel campo dell'edilizia? Non è da escludere. D'altra parte sta Guido Carli che Antonio Mosconi che di Fiatimpresit è l'amministratore delegato hanno proposto di costituire una Agenzia internazionale che pianifichi appunto un programma di interventi su scala europea. Per quanto riguarda il finanziamento delle opere, gli inviti della Fiat hanno proposto l'apertura di un fondo sportivo e l'utilizzo dell'«Ecu», l'unità di misura monetaria della Cee. Una linea d'azione che sembra trovare il consenso anche degli altri operatori italiani, come Emanuele Romanengo, presidente della Scl e del consorzio per il risanamento delle più grandi aree urbane d'Italia, e Vincenzo Lodigiani, vicepresidente dell'Ance e numero uno dell'omonima impresa. Naturalmente, c'è un prezzo da pagare: la liberalizzazione del mercato interno o comunque la costituzione di società multinazionali per la realizzazione dei mega-progetti; per esempio, il tunnel del Brennero.



All'euro-edilizia guarda con interesse anche un altro colosso dell'industria nazionale, l'Italsider. L'azienda siderurgica è stata rappresentata a Lione da una propria delegazione. L'ing. Ivo Daddi, docente alla facoltà di Architettura di Genova e consulente dell'Italsider, ha spiegato come nell'edilizia più avanzata si va facendo un uso massiccio dell'acciaio. Per la siderurgia italiana in crisi da troppo tempo, si apre una nuova speranza.

Luigi Vicinanza

Al via la ricerca nelle costruzioni In prima fila i progetti dell'Icie

ROMA - Il programma nazionale di ricerca per l'edilizia (legge 46 del 17 febbraio 1982) gestito dal Ministero per la Ricerca Scientifica e Tecnologica ha preso il via. La Gazzetta Ufficiale Italiana n. 297 del 23/12/1986 pubblica l'elenco dei soggetti ai quali è stata affidata l'esecuzione dei progetti specifici di ricerca. L'assegnazione presuppone il coordinamento tra imprese diverse (private, pubbliche e cooperative) per sviluppare sistemi innovativi. Tra i progetti approvati, due, in particolare, segnano un successo per l'icie - Istituto Cooperativo per l'Innovazione che ha realizzato il coordinamento dei consorzi e delle cooperative che partecipano ai programmi. Si tratta del Co.Ri.R.E., Consorzio di ricerca esperti ed imprenditori del settore distributivo.

Consorzi e Cooperative di Produzione e Lavoro e da aziende Finisider del gruppo Iri. L'altro progetto è del Co.Ri.Tecno, Consorzio per la ricerca tecnologica formato da aziende aderenti all'Ance e da cooperative. Il tema di ricerca che approfondirà il Co.Ri.R.E. riguarda sistemi diagnostici, procedurali e tecnologie costruttive con carattere di innovazione, facenti ricorso anche alla piccola scala della componentistica e a montaggi rapidi per il ripristino ed il rinnovo edilizio anche con adeguamento antisismico. Il Co.Ri.Tecno svilupperà il tema relativo alla «individuazione sistematica delle prestazioni di murature esistenti al fine di rendere possibile un approccio scientifico al recupero strutturale degli edifici». Un altro consorzio coordinato che è rimasto aggiudicatario è il Consorzio R.I.T.Ed. al quale partecipano oltre ad imprese private, imprese e Partecipazione Statale e cooperative, anche il Cnr.

Si chiude oggi la Fiera dell'oreficeria nella città veneta Riparte per gli «States» l'oro di Vicenza

La crisi del dollaro ha accelerato le contrattazioni - L'Italia è il più grande trasformatore ed esportatore del metallo prezioso a livello mondiale - 155 tonnellate passano per i laboratori italiani, il 30 per cento delle quali nel Vicentino

Dal nostro inviato VICENZA - Le attese erano tutte per loro: ora ci avrebbero riservato stavolta gli americani? Sarebbero di nuovo venuti con i notiziatori gonfi e far man bassa di ordini? La trepidazione, nessuno lo nascondeva, era molta: difficoltà dell'economia americana e picchiata del dollaro parevano fattori di scompiglio tra i padiglioni della Fiera dell'oreficeria di Vicenza, una delle più importanti manifestazioni del settore orafico a livello mondiale che si conclude proprio oggi dopo una settimana di apertura.

Anche perché, loro, gli americani, non si limitavano a guardare, ma mettevano mano alla penna e firmavano ordini di acquisto. Insomma, il flusso di esportazioni di orficeria verso gli Stati Uniti, che ha conosciuto il suo boom nel 1985, non si è arrestato nonostante la flessione dello scorso anno. Il gioiello italiano continua dunque a piacere negli Usa, di gran lunga il maggior cliente per i nostri prodotti di orficeria. Anzi, si può dire che la crisi del dollaro abbia accelerato le contrattazioni. Prevedendo un'ulteriore svalutazione della moneta verde, i commercianti d'oltreoceano si sono premuniti giocando d'anticipo, comprando adesso.

Per l'Italia, il più grande trasformatore ed esportatore d'oro lavorato al mondo, è un sospiro di sollievo. Basti pensare che delle 205 tonnellate di tutta la produzione annua mondiale di orficeria, ben 155 tonnellate passano per i laboratori italiani (per il 30 per cento la produzione è concentrata nel Vicentino che contende ad Arezzo e Valenza Po la palma di capitale dell'oro). Di tutto il prodotto lavorato, inoltre, ben il 75 per cento riprende la via dell'estero. Ma proprio dai paesi stranieri, fonte in passato di molte soddisfazioni e di grandi affari e fortune, lo scorso anno sono cominciate ad arrivare le prime delusioni. Nei primi dieci mesi del 1986 (ma anche il periodo natalizio è stato deboluccio), dice Roverato, vicepresidente degli Industriali orafi) il valore delle nostre esportazioni calcolato in lire è calato del 17 per cento rispetto allo stesso periodo

del 1985 (da 3.383 miliardi a 2.875 miliardi). Verso gli Stati Uniti abbiamo perso il 17 per cento delle vendite. Il vero tracollo è avvenuto nel mondo arabo: meno 33 per cento in Arabia Saudita, meno 43 per cento negli Emirati, addirittura meno 53 per cento nel Kuwait. In compenso, sono aumentate le esportazioni verso l'area europea la cui richiesta era rimasta da qualche tempo stagnante: più 42 per cento in Francia, più 36 per cento in Belgio, più 20 per cento nella Repubblica federale.

E proprio dalla Germania sembrano venire, grazie anche al rafforzamento del marco, nuove spinte agli acquisti. «Abbiamo notato un deciso ritorno del mercato tedesco», conferma Graser, rappresentante dei numerosissimi laboratori artigiani (gran parte delle imprese che operano nel settore sono di piccolissime dimensioni). La grande speranza, comunque, accanto alla ripresa che si nota dal mercato interno viene dal mondo asiatico, Giappone in primo piano. Il valore delle nostre esportazioni di orficeria è ancora limitato in valore assoluto, ma è proprio verso il Giappone che è venuto, lo scorso anno, l'incremento maggiore: esportazioni: più 60 per cento. E le attese sono di un ulteriore sviluppo.

Quando, cosa, dove OGGI - Riunione mensile del Canova Club nel corso della quale Antonio Padone terrà una relazione su «Come andrà nel 87?». Roma - Canova Club. Viene presentata l'indagine dedicata al riflesso dell'immagine aziendale sul morale dei dipendenti. Intervento: Domenico De Masi ordinario di sociologia all'Università di Roma. Roma - Union-cattolice. Promossa dall'Aniccap giornata di lavoro incentrata su «Case popolari e città per gli anni 90» domanda, intervento pubblico. Roma - Sala convegni. DOMANI - Organizzato dall'Università Bocconi seminario sul tema «Nuova tecnologia e distribuzione commerciale: tendenze e prospettive». Milano - Università Bocconi. Nell'ambito del seminario nazionale

IL SENSO DELLA FEDELTA'. Advertisement for FEDELTA' featuring large stylized text and a small illustration of a person.

zature per fioristi. Genova - Dal 24 al 26 gennaio. Forum del Rotary International sul tema «Dalla scuola alla professione». Roma - Palazzo della Civiltà del Lavoro. LUNEDI 28 - Convegno della sezione Piccola industria dell'Unione industriali di Bergamo su «La cultura dello sviluppo: la società italiana ed il cambiamento». Fra i partecipanti Carlo Patrucco e Giorgio Benvenuto. Bergamo - Cristallo Palace Hotel. Organizzate dalla direzione del Pci si torranno due giornate di dibattito sul tema «Commercio, turismo, aree urbane». I lavori saranno introdotti da Paolo Centelli, segretario della federazione di Firenze. La prima giornata si concluderà alle 21 con una tavola rotonda a cui parteciperanno il presidente della Regione Toscana Bartolini, il sindaco di

Frenze Bogiainkino, il sindaco di Bologna Imbeni, il primo cittadino di Palermo Orlando e il ministro per i rapporti con il Parlamento Mammi. Martedì 27, alle ore 9, i lavori si apriranno con la relazione di Zaffagnini sul tema «Turismo-città: un rapporto difficile?». Alle 12,30 le conclusioni di Pellicani della direzione del Pci. Firenze - Hotel Baglioni. GIOVEDÌ 29 - Promossa dal Consorzio nazionale vini Coltiva aderente alla Lega delle Cooperative convegno sul tema «Nuove bevande a base di vino, quali leggi?». Al convegno parteciperanno parlamentari europei, rappresentanti del settore e dei gruppi parlamentari nazionali. Roma - Sala del Conoscito della Camera dei Deputati. a cura di Rossella Funghi